

CANTO

CORSI

TUTOR

A concorso sul Lago

"Zandonai" sul Garda

È fissato per il 26 maggio il termine d'iscrizione al Concorso internazionale per giovani cantanti lirici "Riccardo Zandonai" diretto da Mietta Sighele ed organizzato da quasi un ventennio da Musica Riva Festival. Dopo la doppia edizione dell'anno passato che, accanto al consueto appuntamento sul Lago di Garda, aveva vissuto un'edizione straordinaria all'Expo Universale di Shanghai con grande partecipazione dei giovani talenti asiatici, è facile prevedere un incremento delle iscrizioni oltre il numero solitamente raggiunto. Perché il Concorso "Zandonai", nato dal costante impegno della Sighele nel sostenere ed incoraggiare i giovani, è sempre stato un trampolino di lancio per le stelle del belcanto. Lo si capisce scorrendo l'elenco dei premi in palio che, a lato di assegni decorosi, assicura esibizioni in Italia (Musica Riva Festival, Asolo Musica, Fondazione Pergolesi Spontini Jesi), in Europa (Tiroler Festspiele Erl, Eutiner Festspiele) e nel continente americano (Jeunes Ambassadeurs Lyriques a Montreal, Canada; Cia Opera São Paulo in Brasile). Di rilievo i due premi speciali della critica, offerti dalla rivista "Opéra Actual" di Barcellona e da "L'Opera" di Milano. I partecipanti possono altresì concorrere ad un premio speciale per la migliore esecuzione di arie d'opera o liriche da camera di Riccardo Zandonai, operista trentino cui è intitolato il concorso. Infine, verranno assegnate ben cinque borse di studio per la partecipazione ai corsi di perfezionamento di canto organizzati anche per il 2011 da Musica Riva Festival, all'interno del consueto programma di masterclass.

m.c.

Lezione on demand

Gratis su internet le lezioni della Fondazione Mahler

MONIQUE CIOLA

Tutti i corsi di perfezionamento che si rispettano, dal seminario di pochi giorni organizzato in conservatorio alle settimane estive dell'Accademia Chigiana, fino alle lezioni annuali all'Accademia pianistica di Imola, per fare solo alcuni esempi, contemplan la presenza di uditori. Il senso delle sedie predisposte attorno agli strumenti nasce da quel "guardando s'impara" che da sempre, nel lavoro artigianale, ha accompagnato la formazione dei giovani. Anche il musicista discende in linea diretta dalla classe degli artigiani per il suo creare dalla materia - qualsiasi essa sia - attraverso le mani. Centimetro dopo centimetro, giorno dopo giorno, attraverso un lavoro di precisione e fantasia che ricorda uno scultore michelangiolesco. Così, come l'artigiano anche il musicista impara osservando e, per la peculiarità prima della sua arte, ascoltando. Ecco l'utilità dell'essere uditore.

Ora, senza pagare una retta o affrontare la spesa di una trasferta, si può assistere alle lezioni dei grandi maestri. Succede grazie alla Fondazione Gustav Mahler che apre a tutti gli interessati le porte dei corsi di perfezionamento fondati da Claudio Abbado a Bolzano nell'ormai lontano 1999.

Dallo scorso marzo la Fondazione ha aperto un nuovo sito internet (digitalmahleracademy.com) dove è possibile visionare, subito dopo una veloce registrazione, le lezioni svoltesi durante i corsi del 2010. Fino ad oggi sono stati inseriti un centinaio di video fra lezioni individuali, di musica da camera e concerti e nel prossimo mese di giugno è previsto un nuovo inserimento. Le lezioni sono in tedesco, inglese e francese,

ma arriveranno presto i sottotitoli in italiano.

«In questo modo - spiegano dalla Segreteria organizzativa - la Fondazione Gustav Mahler si propone di centrare due obiettivi. Il primo è quello che non soltanto gli allievi scelti per partecipare ai corsi possano usufruire degli insegnamenti dei docenti dell'Accademia, ma che anche altri musicisti interessati possano ricavarne consigli preziosi alla loro preparazione. Il secondo è che il vasto patrimonio di lezioni che si svolgono all'interno dell'Accademia non vada perso, ma possa essere utilizzato anche da generazioni future di musicisti. La Digital Mahler Academy è un nuovo strumento multimediale a disposizione non solo dei musicisti, ma anche a tutti gli appassionati di musica. Di anno in anno, fra gennaio e aprile, saranno aggiunte online altre videoregistrazioni, in modo da creare una vera e propria enciclopedia sempre più articolata e completa, suddivisa per brani, autori e docenti».

Già adesso, nella comodità della propria casa, si può assistere alla lezione del violoncellista olandese Anner Blysmas sulla *Terza Suite* di Bach, oppure ascoltare le indicazioni sull'*Arpeggione* schubertiano date alla viola da Jürgen Kussmaul e al violoncello da Wolfgang Boettcher. Il *Concerto per violino op. 35* di Čajkovskij è spiegato da ben due docenti, Ida Bieler e Rainer Kussmaul. Si può vedere Philipp von Steinaecker dirigere gli allievi nei concerti orchestrali, oppure seguire Andrea Repetto nelle lezioni di musica da camera. Tra i video dell'Accademia Gustav Mahler non si trovano solo indicazioni sul repertorio dei singoli strumenti, ma anche preziose lezioni di tecnica strumentale: Antonello Farulli spiega lo spiccato della viola, mentre Kaleru Kulmala propone esercizi per il corno.

È un impegno di valore, quello della Fondazione Gustav Mahler, nel rendere pubblici i corsi della sua Accademia bolzanina, poiché l'ascolto è e rimane la prima educazione musicale. Forse tutti i musicisti che disertano le platee dei concerti se lo sono dimenticato.

m

Fedele e gli allievi

Il composer in residence alla Fondazione Spinola Banna

MAURIZIO CORBELLA

La Fondazione Spinola Banna (fondazione-spinola-banna-perlarte.org) - che ha appena vinto il Premio "Duilio Courir" della trentesima edizione del Premio Abbiati, assegnato dall'Associazione Nazionale Critici Musicali - da cinque anni commissiona opere a giovani compositori, affidandosi per la loro selezione a nomi affermati quali Fabio Vacchi, Luis de Pablo, Luca Francesconi, Toshio Hosokawa. Quest'anno è toccato a Ivan Fedele scegliere Raffaele Grimaldi ed Eric Maestri, precedentemente diplomatisi con lui, entrambi classe 1980 e con già all'attivo riconoscimenti internazionali ed esecuzioni prestigiose. In vista della prima esecuzione di *Anti-diotima* di Grimaldi e di *Celestografia* di Maestri, che avverrà il 14 maggio presso la Fondazione, Fedele svolge con essi e con gli interpreti - il Quartetto Prometeo e il soprano Valentina Coladonato - un periodo di tutoraggio in residenza.

È un'occasione per riflettere con lui sul ruolo della guida e sui rapporti tra generazioni diverse, accomunate dalla generica etichetta di "contemporaneo".

«In un certo senso - spiega Fedele - la "residenza" è cominciata ben prima della settimana presso la Fondazione. Ho seguito Maestri e Grimaldi per circa un anno, ho visto crescere i loro pezzi, ho dato loro consigli, non tanto perché ne avessero bisogno, quanto per stimolare un confronto tra artisti di generazioni diverse. Le due composizioni mi hanno particolarmente colpito per la loro maturità e per il raggiungimento di marcati stili individuali. Il nostro è stato un discutere su problemi di portata generale, estetica e pratica, valutando i tempi, le modalità di una prima esecuzione, i rapporti tra voce e testo».

Proprio la gestione della prima esecuzione è un momento decisivo per il raggiungimento della "maturità" compositiva.

«Il lavoro con gli strumentisti è la parte che amo di più, dopo lo scrivere. È il momento in cui prende forma ciò che risuona nella testa. È una fase di verifica in cui non va sottovalutato il feeling che si può avere, talora più talaltra meno, con i musicisti. Una delle qualità che un giovane compositore deve sviluppare è la duttilità nello scegliere, in tempi relativamente brevi, l'opzione che meglio rende la sua idea, anche al di là della partitura. Spesso si pensa che l'esecuzione di musica d'oggi richieda una lettura asettica, fredda e tecnicistica della partitura. Invece, il fatto stesso che sia Grimaldi sia Maestri abbiano sentito il bisogno di



Ivan Fedele

mettersi in contatto con i musicisti fin dalla fase compositiva, è estremamente positivo, propedeutico a una settimana in cui si possa unire al lavoro duro il piacere di stare insieme. Il Quartetto Prometeo e Valentina Coladonato sono d'altronde persone di grande intelligenza, avvezze alla musica contemporanea, che hanno interesse ad approfondire, a capire e a offrire un'interpretazione».

È possibile inquadrare e leggere le svariate tendenze della contemporaneità musicale?

«Mai come in questo periodo è arduo definire nettamente i confini di diversi ambiti estetici. Gli orientamenti e le grandi scuole storiche oggi non sono visti come fedeli da abbracciare, ma come strumenti da utilizzare, e ciò è per me un dato positivo: i dogmatismi partoriscono mostri. Posto che è impossibile generalizzare, direi che i giovani compositori si trovano di fronte a due grandi opzioni, che in un certo senso ricalcano quelle di ogni epoca: c'è chi avverte la spinta a riassumere le istanze che più risuonano in lui, di una koinè della musica contemporanea abbastanza diffusa e condivisa, e chi sente invece di dover inventare situazioni nuove. Non è che gli uni siano più artisti degli altri o viceversa. Semplicemente ognuno si colloca nella creatività secondo la sua sensibilità».

A completare il programma del concerto, oltre al Quartetto "serioso" n. 11, op. 95 di Beethoven, è la nuova composizione di Fedele, *Morolōja kè erotikà*, commissione dell'Accademia Filarmonica la cui première è fissata il 5 maggio al Teatro Argentina di Roma. «È un lavoro che mi lega alla mia terra di origine, il Salento. È basato su sei testi in grico raccolti da Brizio Montinaro, originario della Grecia salentina. "Morolōja" significa letteralmente "canti di pianto", "lamentazioni", mentre "erotikà" ha a che fare con i canti d'amore. Devo dire che è stato un piacere scrivere la musica su questi testi, che mi risultano profondamente familiari».

m

IN BREVE

Comporre per il 150°

Scadono il 15 settembre le iscrizioni al "Concorso Internazionale di Composizione Italia 150" bandito dal Laboratorio Arte Musica e Spettacolo (Lams) di Matera; la giuria è composta da Azio Corghi, Magnus Lindberg, Philippe Hersant, Detlev Glanert, partner dell'iniziativa sono la Casa Ricordi Universal Music Publishing che pubblicherà la composizione vincitrice (alla quale andrà anche un premio di diecimila euro) e Radio3 Rai che trasmetterà in diretta la finale che si terrà a Matera il 26 e il 27 novembre. Tutte le informazioni su lamsmatera.it

Stresa in concorso

Giorgio Battistelli è il presidente della giuria del Quinto Concorso Internazionale di Composizione "Settimane Musicali di Stresa 2011", Gianandrea Noseda ne è il direttore artistico. Le iscrizioni scadono il 1° giugno, non ci sono limiti di età, la composizione per orchestra deve avere una durata tra gli otto e i dodici minuti, al vincitore andrà una borsa di studio di seimila euro e l'opera vincitrice verrà eseguita nel concerto inaugurale del 50° Stresa Festival.